



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Avv. Gianluca Atzori – Regione Autonoma
della Sardegna

Sessione territoriale Regione Sardegna

28 settembre 2021

IL LAVORO SVOLTO DALLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

8 gen 2021 - COSTITUZIONE COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Suddivisione osservazioni in *gruppi di lavoro tematici*

- *Trasporti marittimi (insularità) e trasporti terrestri*
- *Aspetti di radioprotezione*
- *Aspetti geologici e geostrutturali*
- *Insedimenti antropici, aspetti paesaggistici e archeologici*
- *Valenze agrarie e valenze naturali*

22 febbraio 2021	APPROVAZIONE OSSERVAZIONI da parte del CTS
25 febbraio 2021	Invio osservazioni alla Presidenza della Regione
24 marzo 2021	Approvazione osservazioni dalla Giunta Regionale (D.G.R. n. 11/11)
26 marzo 2021	Invio osservazioni della Regione Autonoma della Sardegna alla Sogin, unitamente ai contributi trasmessi dai Comuni (successivamente integrati in data 4 luglio 2021)

Composizione del Comitato Tecnico Scientifico (CTS)

- un rappresentante dell'*Arpas*;
- un rappresentante dell'*Università di Cagliari*;
- un rappresentante dell'*Università di Sassari*;
- un rappresentante dell'*Ordine regionale dei geologi*;
- un rappresentante della *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*;
- un rappresentante della *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro*.

COMPITI

- cura la predisposizione e la redazione delle osservazioni, ribadendo e motivando adeguatamente il fermo e risoluto rifiuto di ubicazione nel territorio regionale di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive;
- monitora l'iter amministrativo successivo alla fase di consultazione pubblica, in ordine al perseguimento del condiviso risoluto rifiuto di ubicazione nel territorio sardo di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Popolo Sardo ha democraticamente espresso la propria contrarietà ad ospitare il Deposito Nazionale.

- Nel maggio 2011 si è svolto in Sardegna un referendum avente ad oggetto il seguente quesito “Sei contrario all’installazione in Sardegna di centrali nucleari e di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue o preesistenti?” **Oltre il 97% del Popolo Sardo si esprime contro la possibilità di realizzare in Sardegna il Deposito Nazionale.**
- Il 13 gennaio 2021, l’**Assemblea dei Comuni** della Sardegna ha approvato **all’unanimità** un ordine del giorno sulla **ferma contrarietà del Popolo Sardo ad individuare la Sardegna come sede del Deposito Nazionale.**
- **Numerosi comuni hanno adottato specifiche delibere per rinnovare la propria contrarietà ad ospitare il Deposito Nazionale**, tutte inoltrate a Sogin.

La proposta di CNAPI avrebbe dovuto essere sottoposta a VAS insieme al Programma Nazionale.

- **Il Programma Nazionale** per l’attuazione della politica di gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi (di cui il Deposito Nazionale costituisce uno degli obiettivi) **è stato sottoposto a VAS.** Tuttavia, **il Programma in quella fase ancora non prevedeva la CNAPI.** Per tale ragione, **lo stesso provvedimento di VAS del Programma Nazionale prevedeva che la futura approvazione della CNAPI avrebbe dovuto essere preceduta da VAS. Tale prescrizione**, che peraltro si limita a ribadire ciò che è già previsto dal diritto nazionale ed eurounitario, **è stata violata.** La CNAPI è stata infatti approvata senza previa VAS.
- **La VAS deve riguardare gli effetti del Programma sull’ambiente.** Tali effetti sono oggettivamente impossibili da valutare se non si definisce il sito presso cui realizzare il Programma. È evidente che l’interazione tra Programma e ambiente è imprescindibilmente interconnessa con le specifiche caratteristiche del sito su cui il Programma esplicherà il proprio impatto. **Avendo la VAS riguardato un Programma che ancora non definiva dove sarebbe stato realizzato il Deposito Nazionale, la stessa non può che essere manchevole della sua concreta sostanza.**
- **L’omissione della VAS ha altresì impedito al pubblico di partecipare attivamente alla definizione della CNAPI sin dalla fase iniziale, come invece prescrive la Convenzione di Aarhus** in materia di accesso alle informazioni ambientali.

Realizzare il Deposito Nazionale in Sardegna violerebbe i principi di proporzionalità, ragionevolezza e buon andamento.

- **Il trasporto dei rifiuti in Sardegna**, come confermato da recenti rapporti dell’ISIN, **sarebbe manifestamente illogico**, atteso che **oltre il 92% dei materiali destinati ad essere stoccati nel Deposito si trovano, già oggi, in aree adiacenti tra loro e al contempo e tra le più lontane in assoluto dall’isola**, e in cui **la stessa CNAPI individua diverse aree potenzialmente idonee** ad ospitare il Deposito Nazionale.
- **Un eventuale incidente al Deposito Nazionale in Sardegna avrebbe conseguenze aggravate dall’insularità, per almeno due motivi:** 1) **le vie di fuga disponibili sono limitatissime** in un’isola, e tali da non consentire l’adeguata e tempestiva evacuazione della popolazione interessata in caso di incidente; e 2) **il sistema idrico regionale**, per ragioni legate alla lotta alla siccità, **è fortemente integrato.** Qualsivoglia incidente rischierebbe di compromettere l’intero sistema con effetti catastrofici sulla popolazione.
- **Il territorio regionale è già oltre ogni ragionevolezza asservito all’interesse nazionale**, in aperto contrasto con i principi eurounitari desumibili dai Trattati.

OSSERVAZIONI DI NATURA TECNICA - TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

I siti insulari non possono essere inseriti tra quelli potenzialmente “sicuri” in generale, ed in particolare in egual misura con quelli continentali, e **devono essere esclusi**:

- prioritariamente in ordine alla sicurezza delle popolazioni potenzialmente soggette a rischi da esposizione a radiazioni ionizzanti ed alla difesa dell’ambiente marino costiero di uno degli ambiti più delicati dell’intero Mediterraneo;
- secondariamente per l’ulteriore esborso economico, sia in fase realizzativa delle infrastrutture e dei mezzi di trasporto necessari che per la gestione continuativa, che l’utilizzo della modalità marittima e della conseguente catena logistica comporterebbe.

Questa affermazione deriva da approfondimenti ulteriori svolti da Regione Sardegna rispetto a quanto affermato da SOGIN nel documento DN GS 00226 in cui **le aree continentali (classe A) sono ritenute «da preferire» rispetto alle aree insulari (classe B)**, e in cui per le medesime aree insulari «non sono state quindi svolte ulteriori analisi».

OSSERVAZIONI DI NATURA TECNICA - ASPETTI GEOLOGICI - IDROGEOLOGICI E GEOSTRUTTURALI

Notevole carenza nelle indagini geologiche, idrogeologiche e geostrutturali a supporto della CNAPI

Indagini di campo, studi e cartografia aggiornata **consentirebbero di escludere dalla CNAPI tutte le aree individuate per la Sardegna**

Non sono soddisfatti i criteri di esclusione:

- **CE4** - rischio/pericolosità geomorfologica idraulica di qualsiasi grado e fasce fluviali
- **CE10** - livelli piezometrici affioranti
- **CE14** - risorse del sottosuolo

CE4

Fenomeni di dissesto

- **pericolosità geomorfologica** - gli aggiornamenti cartografici (regione, comuni) evidenziano **rischi di frana** più diffusi rispetto a quelli valutati da SOGIN
- **pericolosità idraulica** - tutte le API sono intensamente interessate da **reticolo idrografico** minore dove si concentrano frequenti dissesti

CE10

Criticità per quasi tutte le API

- **falde freatiche superficiali** nei primi 10 m dal piano di campagna
- formazioni con **elevata permeabilità** per fratturazione
- acquiferi ad **elevata vulnerabilità** intrinseca
- fenomeni di **stagnazione**
- bacini freatici di subalveo

CE14

Risorsa acqua

- impluvi in depositi alluvionali con bacini freatici per **approvvigionamento idrico irriguo**
- falde acquifere sotterranee con impatto rilevante sulle **produzioni agro-pastorali locali**
- acquiferi più profondi con acque di scarsa qualità → **l'acquifero superficiale necessita di particolare tutela**
- mappatura dei corpi idrici sotterranei (CIS) del PdG Distretto Idrografico della Sardegna identifica numerosi corpi idrici **significativi**

PROBABILI

Interazioni con zone a rischio idraulico e geomorfologico
Interazioni tra fondamenta del deposito e falde
Inquinamento della risorsa idrica diffusamente utilizzata

OSSERVAZIONI DI NATURA TECNICA - INSEDIAMENTI ANTROPICI, ASPETTI PAESAGGISTICI E ARCHEOLOGICI, VALENZE NATURALI

Criterio CE12 - aree che non siano ad adeguata distanza dai centri abitati

- nessuna API è in grado di garantire le esigenze di isolamento da infrastrutture antropiche e da attività umane.

Criterio CA11 - produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

- la presenza del DN non garantirebbe la conservazione degli attuali livelli di qualità, come richiesto dai sistemi di certificazione, secondo i quali la presenza di un ambiente naturale e salubre è prerequisito fondamentale

Criterio CA11 - luoghi di interesse archeologico e storico

- Tutte le API sono a rischio archeologico alto o altissimo

API OR-58
API OR-60
API OR-61
API SU-45
API SU-77
API SU-74

usi civici



~~API OR-58~~
~~API OR-60~~
~~API OR-61~~
~~API SU-45~~
~~API SU-77~~
~~API SU-74~~

Criterio CA13 - presenza di infrastrutture critiche rilevanti o strategiche

API SU-47 presenza *impianto eolico* → ~~API SU-47~~

Criterio CE 11 - aree naturali protette

- Il criterio è rispettato ma le condizioni che concorrono alla tutela di un'area protetta sono strettamente legate anche a

- aree di influenza (fasce di rispetto e area vasta);
- interconnessioni tra aree protette (corridoi ecologici).

in un **sistema a rete** che rende efficace la conservazione dell'ambiente naturale.

Rilevante il rischio di interferenze non trascurabili per **prossimità con i siti della rete Natura 2000** della zona della Marmilla-Trexenta che possono peggiorare sensibilmente lo stato di conservazione di habitat e specie tutelati.

Criterio CA10 - Presenza di habitat e specie animali e vegetali di rilievo conservazionistico

- Areali di presenza di *Tetrax tetrax*, specie prioritaria Direttiva 2009/147/CE API OR 60 e 61;
- Vocazionalità del territorio per *Alectoris barbara* (pernice sarda) necessaria **esclusione dalla CNAPI** o ulteriori approfondimenti per la maggior parte delle API.